



words & photo MARCO BADIANI

UNDER THE ROOF

Un appartamento pratese che fa invidia a Manhattan

UNDER THE ROOF: An apartment in Prato that would be the envy of Manhattan

Paolo ha scelto il centro. Lavora e vive tra le vie del centro storico pratese. Potrebbe essere un perfetto cittadino di New York o di Parigi in quanto non possiede un'auto e non ne sente la mancanza. cammina tra casa e lavoro e se deve uscire dalla città si organizza. Usa per tutte le sue necessità negozi e servizi del suo quartiere, e plasma le sue abitudini sulla libertà che dà (e sembra quasi assurdo dirlo) non dover parcheggiare un mezzo di trasporto.

Abita in un palazzo del centro, all'ultimo piano, under the roof, in una location che a Manhattan sarebbe ricercatissima ma che qui da noi fa temere per le borse delle spesa da portare su per le scale. Il proprietario non si è fermato a questo, non forma ma sostanza, e ha visto dall'"alto" la sua città.

La casa si sviluppa su una pianta rettangolare in un percorso orizzontale dove le stanze si susseguono una dietro l'altra ritmate da affascinanti finestre che danno su una corte interna. Uno spazio subito accogliente, sempre profumato di buono, un luogo incantato che il proprietario ha preteso "candido". Già perché il negozio di Paolo, Ivy in piazza delle Carceri, è completamente rivestito di rosso e forse per questo - per una sorta di inconscio senso di compensazione - ha scelto un'esplosione di bianco per la sua casa.

Il "non colore" qui serve da scatola totale che rimanda i toni, la personalità e le silhouette delle cose. Cose raccolte, collezionate, scovate sulle bancarelle dei mercatini o nel retrobottega dei brocante, prima che diventassero oggetti di culto o semplicemente trovate "abbandonate" e riusate, in modo da diventare nuova inaspettata bellezza. Bellezza ritrovabile altrove.

C'è la sedia rossa in ferro di un bar di paese, l'introvabile cartina di un'Italia anni '30 che mima l'effetto esclusivo di una testiera d'artista, le lettere gialle di un'insegna dismessa di un vecchio ristorante di Torino, il segnalatore di un telefono pubblico di quando c'erano ancora i get-

Paolo works and lives downtown Prato. He could as easily be living in New York or Paris because he doesn't have a car and doesn't feel the need for it, he walks from home to work each day and if he has to go out of town, he makes arrangements for transport. He shops exclusively at neighborhood stores and enjoys the freedom (it sounds incredible) of not having to find parking spaces.

He lives on the last floor of an old downtown building that in Manhattan would be highly desirable but in Prato makes one shiver at the thought of carrying groceries up several flights of stairs. But Paolo minded the substance, not the form, and what he saw was his city "from the top".

The house has a rectangular floor plan and a horizontal emphasis with the rooms arranged in succession alternating with beautiful windows that open onto an inner courtyard. A welcoming, sweet-smelling space, an enchanted island that the owner decorated in pure white. Probably because Paolo's shop, Ivy, in Piazza delle Carceri, is completely done in red and he felt the unconscious need to plunge into pure whiteness at home.

The dominant non-color is like a box containing many different things.

Things collected, found here and there in flea markets or in the backroom of a brocante, unwanted things which were restored to their original beauty, a beauty impossible to believe, and used again.

There is the red iron chair from a village bar, a rare map of Italy dating back to the thirties that is used to cover a headboard, the yellow letters of a restaurant's old sign from Torino, a vintage public telephone sign, old tin ice-cream cone boxes containing bathroom towels, vintage suitcases, a "souvenir" tablecloth, a printer's type case.

Mementos which are either colored or total white

NELL'ATTICO CON VISTA SUL CENTRO DI PRATO DOMINA IL BIANCO DI PARETI E MOBILI

THE ATTIC WITH VIEW OVER DOWNTOWN PRATO HAS PLAIN WHITE FURNITURE AND WALLS



A sinistra: in alto la camera da letto con una vecchia cartina dell'Italia. In basso il soggiorno con oggetti vintage

On left: top, the bedroom with an old map of Italy. Below: the loft with vintage objects



toni di ottone, le vecchie scatole di latta dei coni gelato che raccolgono gli asciugamani nel bagno, le valigie-cinelo, la tovaglia "souvenir" di un viaggio, la cassetteria delle lettere di un tipografo.

Ricordi e presenze che sono colori oppure total white, che ancora una volta "spariscono" abbracciando le stanze, come le sedie fasciate di garza o l'armadio di recupero tinteggiato di chiaro.

All'interno di questo sottotetto prezioso e allo stesso tempo vivibile come un abito che non passa mai di moda e si può indossare in tutte le stagioni, si respira un'aria di bianca purezza. Atmosfera questa inimmaginabile ai più, al momento in cui partì la ristrutturazione. L'immobile era stato lasciato, infatti, chiuso per decenni e anche in precedenza, quella dell'abitare non era la sua funzione primaria. Era un "contenitore" d'altri tempi che è tornato con un restauro morbido a vivere una seconda esistenza, proprio come gli oggetti che accoglie.

Oggetti unici, scelti, voluti, composti in modo da essere protagonisti del light motive di Paolo.

Sia in casa dove pezzi retrò vengono riusati come moderni soprammobili che rivalizzano e rendono interessanti gli angoli living, sia al lavoro nel suo laboratorio dove realizza gioielli unici. E come in casa alcuni oggetti rivivono come nuove scenografie quotidiane così anche nel suo work in progress di creativo ha trovato il modo di riusare i cosiddetti "tipi" di tessuti prodotti dai lanifici del distretto realizzando una originale linea di preziosi chiamata "Fiori di Prato".

and, thus, blend with the rooms, such as the chair wrapped in gauze or the old light-painted wardrobe. In this time-worn and yet still fit-for-the-task attic, like a dress that never goes out of fashion and can be worn all year long, you breathe an air of white purity.

An atmosphere that seemed impossible to achieve at

LA CASA SI SVILUPPA SU UNA PIANTA
RETTANGOLARE IN UN PERCORSO ORIZZONTALE
THE HOUSE HAS A RECTANGULAR FLOOR PLAN
AND A HORIZONTAL EMPHASIS

the time of renovation works. In fact, the apartment had been neglected and unoccupied for decades and even before that it had been used as a storage space. Renovation works brought it back to life, exactly as the objects it contains.

Unique, chosen, longed-for objects that play a leading role in both Paolo's house, where retro pieces are used as ornaments that highlight the living spaces, and in his workshop where he creates one-of-the-kind pieces of jewelry. And just like he uses vintage objects to decorate his everyday life, he found a way to reuse the so-called "types" of fabrics made by the local wool mills by creating a line of jewelry called "Flowers of Prato".



In cucina il fuoco in più
è la vecchia insegna
di un ristorante torinese.
An extra touch is given
to the kitchen by an old
restaurant sign from Torino